herpy

SERPENTI

Gophersnake

Pituophis catenifer

Pituophis catenifer è un serpente robusto e diurno delle praterie, dei deserti e dei margini dei boschi nordamericani. Raggiunge 1-2 metri, caccia i roditori nelle loro tane e si difende con sibili, gola gonfiata e coda vibrante, così da somigliare a un serpente a sonagli. È resistente e facile da allevare, ma è grande, forte e un abile fuggitivo.

Famiglia: Colubridae

DATI ESSENZIALI

L'ANIMALE

Dimensioni da adulto	**100-200 cm** lunghezza totale inclusa la coda
Aspettativa di vita	**12-15 anni**
Attività	**Di giorno**
Stile di vita	**Terrestre e scavatore**
Habitat	**Semideserto, savana e bosco e prato temperati**
Difficoltà	**Intermedio**

CURA

Terrario min.	**120 × 60 × 45 cm** L × P × H per 1 adulto
Temperatura, giorno	**24-29 °C**
Punto caldo	**28-32 °C**
Temperatura, notte	**18-24 °C**
Umidità	**30-50%**
Acqua	**Ciotola d'acqua**
UVB	**Non necessari**
Alimentazione	**Vertebrati**
Detenzione	**Singolarmente**

RIPRODUZIONE

Riproduzione	**Ovipara**
Maturità sessuale	**18-48 mesi**
Uova per deposizione	**2-24 uova**
Deposizioni all'anno	**1-2**
Incubazione	**55-75 giorni** a 26-29 °C

TUTELA E DOCUMENTI

CITES	**Non elencata**
Allegato UE	**Non elencata**
IUCN	**Minima preoccupazione (LC)**

La specie

Pituophis catenifer è un serpente dal corpo massiccio, con scaglie carenate, una testa relativamente grande, un collo sottile e occhi grandi. Il colore di fondo va dal marrone sabbia chiaro al giallo, e lungo il dorso si trovano grandi macchie da marrone scuro a nere, disposte come una catena. Questo corrisponde al nome della specie, che in latino significa 'portatore di catena'. Sui fianchi ci sono macchie più piccole e scure, il ventre è da biancastro a giallastro, e davanti e dietro l'occhio corre una striscia scura. Disegno e colore seguono spesso l'ambiente, perciò gli esemplari delle zone sabbiose sono più chiari di quelli dei boschi.

La specie ha un areale molto vasto, e aspetto e dimensioni variano con la sottospecie. La maggior parte delle forme raggiunge 100-150 cm. Alcune della Baja California si fermano intorno a 105-120 cm, mentre la sottospecie *P. c. sayi* raggiunge regolarmente 180 cm e, in rari casi, supera i 2 metri. Le femmine sono più pesanti dei maschi, e le forme più grandi pesano in genere 2-3,5 kg. Alcune sottospecie della Baja California sono talvolta considerate specie a sé, quindi il numero delle sottospecie non è definitivo.

Il serpente non è velenoso e uccide la preda per costrizione. Viene spesso scambiato per un serpente a sonagli, perché ha lo stesso disegno e sa imitarne la difesa: gonfia il corpo, appiattisce la testa, sibila forte, scuote la coda contro il substrato e a volte scatta in avanti a bocca chiusa. Per lo più è un bluff. In cattività sono state selezionate molte varianti di colore e disegno (morph, ad esempio albino, striped e senza disegno), ma questa guida riguarda la specie in sé.

Gli esemplari nati in cattività sono in genere tranquilli e tollerano bene la manipolazione. Sono forti, curiosi e mangiatori voraci, e richiedono un terrario grande e perfettamente chiuso.

Leggi di più: Acquisto di animali: allevati in cattività, catturati in natura e trasporto

Distribuzione e habitat

Pituophis catenifer ha uno degli areali più ampi tra i serpenti nordamericani. Si trova dalla parte meridionale della British Columbia, dell'Alberta e del Saskatchewan in Canada, attraverso gran parte degli Stati Uniti occidentali e centrali, dalla costa del Pacifico a est fino a Wisconsin, Illinois e Indiana, e verso sud attraverso Baja California, Sonora e Chihuahua fino al Messico centrale.

Le singole sottospecie hanno ciascuna il proprio areale. La forma nominale *P. c. catenifer* vive lungo la costa dalla California settentrionale alla British Columbia meridionale, *P. c. deserticola* nel Great Basin e nelle zone aride degli Stati Uniti occidentali, *P. c. sayi* nelle praterie del Nord America centrale e *P. c. affinis* negli Stati Uniti sudoccidentali e nel Messico settentrionale. Diverse sottospecie sono forme insulari, ad esempio sulle isole al largo della California e della Baja California.

> **Areale d'origine:** Canada, Stati Uniti e Messico.

HABITAT

La specie vive in molti tipi di ambienti aperti e semiaperti: prateria, boscaglia, macchia desertica, bosco di latifoglie e di conifere, terreni agricoli e margini del bosco. Si incontra spesso vicino ad aree umide, ma frequenta soprattutto le zone aperte come praterie e margini dei boschi, dove si trovano roditori. Il serpente è più attivo di giorno, ma ogni tanto caccia di notte, e con il caldo intenso resta all'ombra e nelle tane fino a sera.

Trascorre fino al 90 % del tempo sottoterra, nelle tane dei roditori e in altri rifugi, ma sa anche arrampicarsi e nuotare. Nelle zone fredde va in letargo d'inverno, e nel periodo più caldo può entrare in estivazione. Accoppiamento e deposizione cadono all'inizio e nel corso dell'estate, e le uova vengono deposte in nidi che a volte sono condivisi da più femmine.

Leggi di più: Letargo invernale e stagioni

Cura

IL TERRARIO

Un adulto di *Pituophis catenifer* ha bisogno di un terrario di almeno 120 × 60 × 45 cm. La superficie del fondo è più importante dell'altezza, perché la specie scava ed esplora, ma si arrampica raramente. Gli esemplari più grandi, in particolare *P. c. sayi*, richiedono più spazio. I giovani possono partire in una piccola vaschetta di circa 30 × 20 cm e vengono spostati in strutture più grandi con la crescita.

Il terrario deve poter essere chiuso a chiave. La specie è forte, spinge i coperchi e trova ogni fessura, quindi tutte le aperture devono avere un lucchetto o un coperchio a vite. Vanno bene sia i terrari in vetro, sia le teche con apertura frontale, sia i sistemi a rack con vaschette di plastica.

Usa 5-10 cm di substrato asciutto e sciolto, ad esempio trucioli di pioppo, in cui il serpente possa scavare. Evita cedro e pino, che possono essere tossici, e lo stocchi di mais e la sabbia, che se ingeriti possono causare occlusione intestinale. Il substrato deve essere asciutto, perché l'umidità persistente causa dermatite da umidità. Metti almeno un rifugio chiuso a ciascuna estremità del terrario, così il serpente può restare sia al caldo sia nascosto. I rifugi aderenti al corpo vengono usati più di quelli grandi. La ciotola dell'acqua deve essere pesante e abbastanza grande perché il serpente possa bere, ma non tanto da riempirsi di escrementi o da essere usata come sito di deposizione. Non alimentare mai su substrato sciolto, ma su una pietra piatta, una lastra o in una vaschetta separata.

Leggi di più: Umidità, nebulizzazione e ventilazione

TEMPERATURA

La specie tollera un'ampia gamma di temperature. Di giorno il terrario deve essere a 24-29 °C, con un lato caldo di 28-32 °C e un lato fresco fino a circa 24 °C, in modo che il serpente possa scegliere da sé, soprattutto dopo un pasto. Le forme costiere si accontentano di un lato caldo un po' più fresco rispetto alle forme desertiche. Di notte la temperatura può scendere di 3-8 gradi, fino a circa 18-24 °C. Se il serpente viene tenuto per settimane alla stessa temperatura elevata, ciò può stressarlo e ridurre la fertilità nei maschi, perciò un'oscillazione giornaliera e un ritmo stagionale sono salutari.

Usa un tappetino riscaldante sotto un terzo del fondo, una lampada riscaldante o un emettitore ceramico, il tutto controllato da un termostato. Il tappetino non deve superare circa 32-34 °C in superficie. Non usare mai rocce riscaldanti, che possono causare ustioni. Lampade e fonti di calore vanno posizionate in modo che il serpente non possa toccarle.

Una temperatura troppo bassa può causare cattiva digestione, rigurgito e perdita di appetito. Un serpente che sta sempre sulla fonte di calore ha troppo freddo. Un serpente che sta nella ciotola dell'acqua o cerca costantemente di fuggire ha troppo caldo. Misura con un termometro digitale o a infrarossi.

Leggi di più: Calore e temperatura

UMIDITÀ E ACQUA

L'umidità dell'aria conta poco per la specie, che proviene da zone da aride a moderatamente umide, e non è documentato un valore preciso. Va bene la normale umidità ambientale di circa 30-50 %, e il terrario deve essere ben ventilato, così che il substrato resti asciutto.

Solo durante la muta serve più umidità. I segni della muta sono pelle opaca, occhi lattiginosi e comportamento schivo. Metti nel terrario una scatola rifugio con muschio umido o carta da cucina umida e nebulizza leggermente ogni giorno. Il serpente di norma muta in un unico pezzo, comprese le brille oculari e la punta della coda. I residui, soprattutto sugli occhi e sulla punta della coda, vanno rimossi con delicatezza con un panno umido.

L'acqua fresca deve essere sempre disponibile e va cambiata ogni giorno, e la ciotola va lavata una volta alla settimana.

ILLUMINAZIONE E UVB

Pituophis catenifer è diurno, ma non ha bisogno di luce UVB per mantenersi sano e raramente si espone al sole. Basta un normale ritmo giorno-notte di circa 12 ore di luce e 12 di buio, regolato da un timer. Se il terrario è posto vicino a una finestra, le giornate corte in autunno possono indurre il serpente a smettere di mangiare, perché le interpreta come l'arrivo dell'inverno. Si può sfruttare di proposito prima della riproduzione, ma se gli animali vengono tenuti attivi tutto l'anno, la luce deve durare almeno 12 ore al giorno.

Non usare faretti potenti vicino al serpente e posiziona tutte le lampade in modo che non possa toccarle.

Leggi di più: Luce e UVB

ALIMENTAZIONE

La specie si nutre di roditori e, in cattività, riceve topi e ratti congelati e scongelati. Non dare roditori vivi, che possono mordere il serpente. La preda non deve essere più larga del punto più largo del serpente. Meglio due piccole prede che una grande.

Il serpente è un mangiatore vorace. I giovani si alimentano ogni 5-7 giorni, gli adulti con 1-2 piccoli ratti adulti a settimana. Passa ai ratti non appena la preda è abbastanza grande, così che da adulto il serpente non debba mangiare 5-10 topi a settimana. Offri il cibo con una lunga pinza, perché il serpente può avventarsi su tutto ciò che si muove non appena il terrario viene aperto. Se è bloccato in modalità di alimentazione, un piccolo colpetto deciso sulla testa con la pinza o con un gancio per serpenti può farlo uscire da quello stato.

Gli animali ingrassano facilmente. Il sovrappeso aumenta il rischio di ritenzione delle uova e accorcia la vita. Il serpente deve essere tondo e compatto, senza colonna vertebrale visibile. Gli integratori vitaminici sono superflui se le prede sono sane e ben nutrite; se si usano, al massimo una leggera spolverata ogni tre-quattro pasti. È normale che il serpente faccia una pausa dal cibo di 3-5 settimane senza motivo apparente. Se per il resto è sano, si può aspettare.

Leggi di più: Calcio, vitamine e integratori Leggi di più: Malattie tipiche e segni di malattia

COMPORTAMENTO E MANIPOLAZIONE

Pituophis catenifer è tranquillo e curioso, ma ha una difesa scenografica. Se minacciato, gonfia il corpo, sibila forte, fa vibrare la coda e scatta in avanti con la bocca aperta o chiusa. Gli esemplari nati in cattività lo mostrano per lo più solo come difesa del terrario e di solito si calmano quando vengono sollevati. La manipolazione regolare rende il serpente più tranquillo,

soprattutto i giovani, che sono più nervosi e possono mordicchiare. Sostieni tutto il corpo e non lasciare il serpente penzoloni. Non manipolarlo durante la muta o subito dopo un pasto, e lascia ambientare i nuovi arrivati prima di maneggiarli.

Il serpente va tenuto da solo. Anche se raramente mangia altri serpenti, con animali nello stesso terrario possono sorgere problemi in qualsiasi momento, e i maschi possono combattere durante il periodo degli accoppiamenti. La specie è un'abile fuggitiva e un animale forte, quindi controlla sempre chiusure e coperchio.

Riproduzione

MATURITÀ SESSUALE E SESSAGGIO

I maschi possono essere maturi sessualmente dopo 1,5-2 anni, mentre le femmine in natura lo diventano solo intorno ai quattro anni. Le femmine devono essere robuste, sane e possibilmente di almeno tre anni prima di essere messe in riproduzione, e la crescita non va forzata con pasti abbondanti per raggiungere prima la taglia riproduttiva. I sessi si assomigliano, e la sessatura richiede esperienza e va affidata a un allevatore esperto o a un veterinario.

ACCOPPIAMENTO

La riproduzione richiede normalmente un periodo di raffreddamento. A fine autunno si interrompe l'alimentazione finché l'apparato digerente non è completamente vuoto, poi si riducono gradualmente luce e calore. Abbassa la temperatura a circa 13 °C. In una stanza fresca basta sospendere l'alimentazione e spegnere luce e calore in inverno. Durante il riposo si fornisce solo acqua fresca. In primavera luce e calore vengono rialzati di nuovo nell'arco di alcuni giorni, e gli animali vengono alimentati generosamente.

Dopo la prima muta successiva al riposo si mette il maschio con la femmina, preferibilmente nel suo terrario, dove si trovano le sue tracce odorose. Il corteggiamento può essere violento, con folli inseguimenti nel terrario, perciò un terrario spazioso è un vantaggio nel periodo dell'accoppiamento. Quando l'accoppiamento è avvenuto, gli animali vengono rimessi ciascuno nel proprio terrario.

DEPOSIZIONE E COVATE

La femmina è pronta a deporre circa 6-8 settimane dopo l'accoppiamento e muta la settimana prima. Poi deve avere un sito di deposizione, ad esempio una grande scatola con sfagno umido, e la ciotola dell'acqua va sostituita con una più piccola, così che le uova non vengano deposte al suo interno. Depone 2-24 uova, di solito di notte. Normalmente c'è una deposizione all'anno, e qualche femmina ne fa due.

Le uova fertili sono bianche, grandi e coriacee. Le uova infertili sono più piccole, gialle e dure. Le uova fertili si incollano tra loro, quindi vanno incubate come un unico blocco. Se devono essere separate, si tagliano con delicatezza con del filo interdentale e si tengono con il lato superiore rivolto verso l'alto.

INCUBAZIONE

Le uova vengono spostate in una scatola con vermiculite e acqua in parti uguali in peso. L'umidità deve essere stabile, e il substrato non deve essere così bagnato da poterne spremere acqua. La temperatura deve essere di 26-29 °C, preferibilmente intorno a 28 °C. Se le uova si afflosciano, è troppo secco, ma l'eccesso di umidità non si può correggere, quindi meglio troppo secco che troppo bagnato. Le uova si schiudono dopo 55-75 giorni. Lascia che i piccoli escano da soli e non tagliare le uova troppo presto.

ALLEVAMENTO DEI PICCOLI

I piccoli sono lunghi 30-35 cm alla schiusa e spesso sibilano e attaccano fin dal primo giorno. Mutano entro una settimana, e dopo possono ricevere il primo pasto. La maggior parte accetta topi scongelati senza problemi. Tienili singolarmente in piccole vaschette con rifugio e carta da cucina come substrato. Alimenta 1-2 volte a settimana con prede intere e di taglia adeguata. Crescono rapidamente nei primi tre anni e poi più lentamente.

Salute ed errori comuni

La specie è robusta, e la maggior parte dei problemi dipende da temperatura o umidità errate. Gli errori tipici sono:

- Temperatura troppo bassa, che causa cattiva digestione, rigurgito e perdita di appetito.
- Substrato umido e scarsa ventilazione, che causano dermatite da umidità e infezioni cutanee.
- Sovralimentazione, che causa obesità, ritenzione delle uova e vita più breve.

- Residui di muta, in particolare brille oculari e punta della coda, che vanno rimossi con delicatezza dopo la muta.
- Acari e zecche. Gli acari si vedono come piccoli puntini neri sull'animale, nella ciotola dell'acqua e sulle mani dopo la manipolazione, e possono causare anemia. Tratta con prodotti del veterinario o del negozio di animali.
- Occlusione intestinale da substrato ingerito, se l'animale viene alimentato su substrato sciolto.

I segni di malattia sono letargia, rigurgito, mancanza di feci, feci alterate, respirazione pesante o a bocca aperta, pelle raggrinzita e muco da naso o bocca. Rivolgiti a un veterinario esperto in rettili se il serpente non mangia per diverse settimane e allo stesso tempo appare malato.

Chiedi sempre a chi se ne intende

Questa guida è un buon punto di partenza, ma non può sostituire l’esperienza. Gli animali sono diversi uno dall’altro, e gran parte di ciò che conta di più si impara da chi alleva la specie da anni. Parla con un allevatore, un detentore esperto o un veterinario che conosca rettili e anfibi prima di prendere l’animale - e di nuovo se qualcosa non ti convince.